



ORIO notizie



Iscr. Trib. di Ivrea n°199 del 01/12/1998 - Stampa: CDN Litografica

IL PUNTO... del Sindaco



Voglio raccontarvi, nello spazio concesso, di un sabato mattina di giugno trascorso nella Casa di Riposo della Fondazione Maria Ausiliatrice. Su gradito invito di Antonio Ponzetti ho avuto il privilegio di visitare la struttura residenziale per anziani che ha sede nel nostro Comune, dopo gli ultimi lavori di ampliamento e di ristrutturazione. Pur conscia del fatto che fosse un ente ormai consolidato nel funzionamento e assolutamente adeguato alle esigenze degli ospiti, è stata nondimeno una piacevole scoperta attraversare i luminosi e lindi corridoi, osservare la perfetta e gradevole sistemazione delle stanze dei pensionanti. Mi sarei aspettata, ragionevolmente peraltro, di trovarmi di fronte a fredde ed anonime, a voler tacer d'altro, stanze "d'ospedale" ed invece ho visto camere da letto del tutto simili a quelle che possono trovarsi in ogni abitazione, personalizzate con fotografie ed altri oggetti intimi, alcune si affacciano su terrazzi e balconi, aprendosi ai magnifici paesaggi circostanti. Il calore che ho potuto apprezzare nelle stanze, si vive in ogni luogo, nel refettorio, nel salone adibito alla visita dei parenti, nel giardino e nell'orto. Gabriele Guelfo, attento e sensibile responsabile della struttura, mi ha raccontato di come agli ospiti autosufficienti siano assegnati precisi compiti da eseguire, si da responsabilizzarli e, soprattutto, coinvolgerli, facendoli sentire un po' meno soli e un po' meno inutili. Questi obiettivi sono raggiunti anche garantendo ai degenti di vivere in un ambiente accogliente, pulito, "famigliare" e rapportandosi con i medesimi con quegli atteggiamenti affettuosi e delicati che quotidianamente tengono gli operatori della struttura, cui va tutta la mia stima. Per le persone della mia età - che si trovano probabilmente nel mezzo del cammino di loro vita - non è facile approcciarsi con serenità a tali realtà, il pensiero di perdere, in futuro, la propria autosufficienza, la propria capacità di autodeterminarsi è un pensiero che si tende a rifiutare. Tuttavia, dopo la mia visita di quel sabato mattina di giugno, ritengo che la Casa di Riposo che ospita il nostro Comune sia assai singolare e traspaiano, con forza, i grandi ed encomiabili sforzi operati dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione, dalla Direzione della Cooperativa CAPAS e da ogni singolo operatore al fine di creare un luogo, meglio una "casa", dove poter proseguire con dignità e con serenità la propria vita, lontano dai propri spazi famigliari e dai propri affetti. E gli obiettivi che tutti i soggetti coinvolti nell'amministrazione si sono posti, sono stati pienamente raggiunti con fondata ed evidente soddisfazione degli utenti del servizio. Con tutti coloro che hanno contribuito a creare e far crescere tale struttura, mi congratulo, augurando che il lavoro possa proseguire con le medesime soddisfazioni e con la stessa attenzione rivolta a persone fragili e spesso trascurate dalla società.

Piazza Viva 2010 fa tappa ad Orio



"La sintesi emotiva formata da musica e territorio è una costante nel nostro operare, le emozioni che la musica sa dare si sposano, secondo noi, in modo sublime con le emozioni che un luogo può trasmettere".

"Piazza Viva" è tutte le piazze del Canavese. Così recita lo slogan che accompagna il marchio della manifestazione. Dall'edizione 2010 l'evento è entrato nel programma "Provincia live-net 1.0", il cartellone delle iniziative di musica Live della Provincia di Torino. Un riconoscimento importante che ripaga l'associazione del lavoro profuso in questi cinque anni e il traguardo non indifferente di aver creato uno spazio per la musica live riconosciuto dal pubblico. Piazza Viva nasce come esperimento nel 2005 in Piazza Pertini a Tonengo di Mazzè, ma è nel 2006 con l'idea di valorizzare Piazza Vittorio Veneto a Mazzè che inizia la vera storia di questo appuntamento socio-musicale e nasce ufficialmente il Progetto "Piazza Viva". Piazza Vittorio Veneto, conosciuta dai mazzediesi come la "Piazza del Peso", fino a trent'anni fa era il fulcro sociale e l'anima di Mazzè. La Trattoria del Centro, che si affaccia su di essa, ha compiuto nel 2008 i suoi 70 anni di attività e da ormai venticinque anni qui trova collocazione la birreria-gelateria l'Angolino. In passato si affacciava su di essa anche un albergo, Il Nazionale. Al centro della piazza, con il peso pubblico, si trovava il chiosco con l'edicola e la prima banca ebbe la sua sede proprio qui. Molti dei momenti di festa del paese avevano luogo su questa piazza e durante le giornate si vedevano capannelli di persone che, dopo aver acquistato il giornale, si scambiavano idee e opinioni prima di andare in banca o al bar, trattori con carri al peso per la vendita della legna, della paglia o di altri prodotti agricoli. Essa era un vero e proprio "centro di vita". Consapevoli che oggi più di un tempo esiste la volontà di recuperare ed incentivare la rinascita dei luoghi e dei paesaggi o, come in questo caso, degli spazi con una forte valenza legata alle tradizioni ed alla vita sociale, abbiamo strutturato il nostro progetto sulla via di una naturale rinascita che potesse valorizzare gli aspetti socio-culturali e tradizionali della piazza. Una piazza fatta di ideali, sensazioni, ricordi, condivisioni, una piazza come luogo ideale per stare bene insieme. Per questo abbiamo posto al centro la musica, con una direzione artistica fatta di scelte non banali e non mirate al facile richiamo, ma impostate sulla valorizzazione e sulla divulgazione degli autori e della musica italiana ed internazionale, e riproposto in chiave moderna e aggiornata il ruolo della piazza storica del paese come centro di aggregazione e socializzazione, ruolo che l'uso dell'automobile e l'affermarsi dei connessi modelli culturali riducono troppo spesso a semplice area di parcheggio. La nostra scelta progettuale è un richiamo alla vita, e con Piazza Viva vogliamo rendere omaggio



Il palco con l'immagine di Rino Gaetano



Federico D'Angelo, Marco Morandi e Alessandro Gaetano

alla tradizione di tutte le piazze del Canavese. Quest'anno l'evoluzione del progetto, in linea con gli intenti della Provincia, ha permesso di concretizzare questo proposito progettuale grazie all'aggiungersi di una data e di un nuovo spazio, Piazza Tapparo a Orio C.se. Il programma musicale 2010 è iniziato ad Orio il 12 giugno con la Rino Gaetano Band che ci ha proposto le parole e la musica di un grande cantautore, come ha detto Federico durante il concerto "Uno veramente forte, uno che non si è arricchito, uno che ci ha lasciato la pelle e che per noi sarà sempre un ragazzo di trent'anni". Il 19 giugno, prima del concerto degli Afterglow, a Mazzè c'è stata l'esibizione di 4 giovanissimi scozzesi, gli Annie Stevenson, che sono risultati la rivelazione musicale dell'edizione 2010, tanto che il prossimo anno molto probabilmente torneranno per un concerto tutto loro. La giovane band sta ricevendo grandi consensi nel regno unito e grandi recensioni. Questo non può che farci piacere perché va a riconoscimento della qualità delle nostre scelte artistiche. E sabato 26 gli AppLE Pies hanno strappato molte lacrimucce ai molti fans dei fab four, giunti a Mazzè per un concerto fatto di 32 canzoni, dieci anni di storia della musica... e per molti le sensazioni e le emozioni provate

sono state le stesse interrotte nel 1970 con lo scioglimento dei Beatles.

La nostra associazione non persegue fini di lucro, è nostro obiettivo, fin dalla prima edizione, proporre gli appuntamenti di "Piazza Viva", che portano in piazza giovani, meno giovani e famiglie, in modo completamente gratuito. Tenendo conto del delicato momento che il nostro territorio sta attraversando sul piano del lavoro e dell'occupazione, riteniamo importante creare un momento di gestione del tempo libero di qualità che non comporti il pagamento di un biglietto, che per molte famiglie potrebbe comportare la preclusione ad una serata in cui poter dimenticare per un attimo i problemi quotidiani. Per questo, cerchiamo di trovare sulla nostra strada la collaborazione di Enti, Fondazioni e Società private operanti sul territorio che siano disposte ad investire su questa nostra iniziativa e a farla crescere fino al suo obiettivo finale: divenire un punto di riferimento nel panorama della provincia di Torino e del Piemonte. Siamo un'associazione no-profit ma crediamo che solo la qualità possa portare buoni risultati, e quindi gestiamo le nostre iniziative in modo professionale pianificando e programmando tutto senza lasciare nulla al caso. Non ricerchiamo profitti e, seguendo sempre la logica della nostra filosofia, cerchiamo di creare e fornire opportunità per tutti coloro che collaborano con noi e per il nostro territorio. Agli artisti offriamo un piccolo evento di qualità, abbinato alla nostra ospitalità (fino ad oggi molto apprezzata, tanto che tutti non vedono l'ora di tornare) ed al fatto di creare con loro un ponte umano, di scambio culturale e di conoscenza delle nostre e delle loro idee. Tutto questo nella speranza di trovare compagni di viaggio, come è capitato ad Orio, seri ed affidabili che ci possano aiutare a costruire qualcosa di importante. Tornare al futuro ha apprezzato molto l'entusiasmo con cui l'Amministrazione e la Pro Loco di Orio hanno aderito all'iniziativa, e nel ringraziare i due responsabili Roberta Ponzetti ed il "Conte" Candido vogliamo ringraziare per il grande impegno e la fatica tutti gli amici Oriesi che hanno reso possibile la realizzazione di una bellissima serata, perché fare musica dal vivo e riempire le piazze non è un compito facile. Ma sabato 12 Giugno, nonostante il tempo abbia fatto di tutto per complicarci la vita, Piazza Tapparo si è guadagnata sul campo in modo assoluto e meritato il riconoscimento di... "Piazza Viva". Ora noi siamo già al lavoro per il prossimo anno e... speriamo che Orio possa ancora essere una "Piazza Viva".

Luca Contiero Presidente Tornare al Futuro

ultimissime dal Comune

DALLA GIUNTA E DAL CONSIGLIO

Riportiamo qui di seguito, un sunto delle principali decisioni prese dal Consiglio e dalla Giunta Comunale, nel periodo intercorso dalla pubblicazione del precedente notiziario ad oggi

Azioni di contrasto alla crisi

L'Amministrazione comunale ha aderito, anche per l'anno 2010, all'iniziativa promossa dal Comune di Ivrea di destinare un euro per abitante per interventi di supporto a situazioni di difficoltà economica derivanti da perdita del posto di lavoro.

Responsabile ufficio tecnico

L'arch. Viviana Corna è stata nominata responsabile dell'ufficio tecnico associato tra i comuni di Orio e Barone, in sostituzione dell'arch. Ippolita Foschi dimissionaria per motivi familiari.

Impianto fotovoltaico

Si è svolta la gara per la fornitura di un impianto fotovoltaico della potenza complessiva di 99,9 Kwp. La gara è stata vinta dalla ditta Oddino & C. di Mombaruzzo che ha offerto un ribasso percentuale del 15,21% sul prezzo a base d'asta. L'impianto sarà ubicato in regione Fraschetto, su terreni di proprietà comunale e l'energia prodotta sarà utilizzata, con il sistema dello scambio sul posto, per coprire il consumo di energia elettrica delle varie utenze comunali.

Diritto di superficie

E' stata indetta una gara, a procedura aperta, per la concessione del diritto di superficie su terreni di proprietà comunale per la realizzazione di un impianto fotovoltaico non integrato per la produzione di energia elettrica. La gara è stata vinta dalla società Delmas Energia di Milano che ha offerto un canone annuo, per la durata di venti anni, di euro 15.500,00. L'impianto sarà ubicato in regione Fraschetto su terreni di proprietà comunale ed avrà la potenza minima di un megawatt.

Bilancio di previsione 2010

Il Consiglio Comunale, in data 25 marzo 2010, ha approvato il conto consuntivo dell'anno 2009 che presenta i seguenti risultati finanziari:

Risultanze	Residui	Competenza	Totale
Fondo Cassa all'1.1.2009			267.077,52
Riscossioni	291.023,32	477.107,84	768.131,16
Pagamenti	305.926,32	540.534,38	846.460,70
Fondo cassa al 31.12.2009			188.747,98
Residui attivi	553.110,41	281.907,77	835.018,18
Residui passivi	596.706,89	308.458,99	905.165,88
Avanzo di amm.ne al 31.12.2009			118.600,28

La composizione dell'avanzo di amministrazione al 31.12.2008 è la seguente:

Descrizione	Importo
Risultato della gestione di competenza	50.875,24
Risultato della gestione dei residui	57.677,59
Avanzo da esercizi precedenti	10.047,45
Avanzo al 31.12.2009	118.600,28

In particolare la gestione di competenza dell'esercizio 2009 ha prodotto i seguenti risultati:

Descrizione	Importo
Entrate correnti	672.888,15
Spese correnti	(738.347,54)
Risultato della gestione corrente	(65.459,39)
Entrate per investimenti	86.127,46
Spese per investimenti	(110.645,83)
Risultato della gestione investimenti	(24.518,37)
Avanzo di amm.ne applicato	140.853,00
Risultato della gestione di competenza	50.875,24

COSTRUZIONE LOCULI CIMITERIALI

L'Amministrazione comunale informa tutti gli interessati che è in previsione la costruzione di un nuovo lotto di loculi cimiteriali. Una parte di questi loculi sarà riservata per le esigenze immediate ed un'altra parte potrà essere data in concessione su prenotazione.

Le prenotazioni sono riservate a tutte le persone residenti o nate in Orio nate fino al 31 dicembre 1950 e a quelle nate anche in anni successivi solo se coniugi o figli di quelle nate prima della suddetta data che abbiano fatto richiesta di concessione. L'ordine di precedenza nella scelta dei loculi sarà determinata dalla data di protocollo della domanda di prenotazione.

Gli interessati potranno rivolgersi presso l'ufficio tecnico comunale per ritirare il modulo di prenotazione.

Orari di apertura al pubblico:

Lunedì dalle ore 10,00 alle ore 12,00 - Sabato dalle ore 9,00 alle ore 12,00

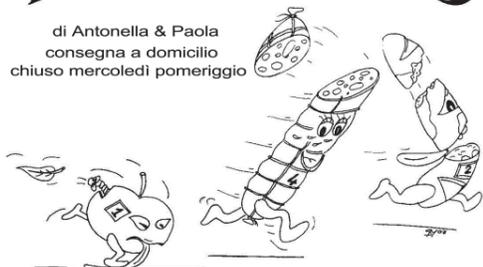
CENTRO SPORTIVO COMUNALE

Orio Canavese - F.lli Barbero - via Patrioti, 6 - telefono 011 9898862 - CHIUSO IL LUNEDI'

**CALCIO - TENNIS - BOCCE
PALLAVOLO
PARCO GIOCHI
ACCURATO SERVIZIO BAR
AMPIO DEHOR**

Aliment'ORIO

di Antonella & Paola
consegna a domicilio
chiuso mercoledì pomeriggio



Via S. Giovanni Bosco, 5 - Orio Canavese
Telefono 011 9898848

Impianti Elettro Termici Sanitari Gas



Via Aosta, 5 - ORIO CANAVESE - TO
Tel. 011-989.89.08

ARTICOLI TECNICI & STUDIO

- o CLASSICA
- o CONTEMPORANEA
- o MODERNA
- o HIP HOP
- o JAZZ
- o DANZA DEL VENTRE

NOLEGGIO COSTUMI

- o SAGGI
- o SPETTACOLI
- o CONCORSI

BALLI DA SALA

- o SCARPE
- o ABBIGLIAMENTO

TEMPO LIBERO

- o ABBIGLIAMENTO
- o BORSE

TECHNIQUE DANCE

ARTICOLI PER LA DANZA & BALLO

VIA MARTIRI D'ITALIA 115 CALUSO (TO)
TEL. 011.06.89.712-348.27.11.183

FRONTE PARCHEGGIO STAZIONE FERROVIARIA

ORARIO 15.30- 19.30 CHIUSO IL MERCOLEDI'
IL MARTEDI' SU APPUNTAMENTO SI DICEDONO
SCUOLE E INSEGNANTI SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO

approfondimenti dal Comune

La cooperativa

La Società Cooperativa Agricola di Consumo di Orio Canavese è stata fondata in data 12 febbraio 1920. La Società si proponeva, come scopo sociale, "lo sviluppo dell'agricoltura, lo studio e la tutela degli interessi economici in genere e segnatamente di procurare ai soci membri, l'acquisto alle condizioni più vantaggiose possibili di concimi a titolo garantito, sementi, piante, strumenti e macchine agricole, solfato di rame, solfi, generi alimentari, generi di abbigliamento ed ogni altro materiale utile al socio. Di provvedere alle analisi dei concimi e di altri prodotti, nonché alla garanzia di purezza e facoltà germinativa della semente. La Società potrà compiere tutte le operazioni commerciali e industriali attinenti allo scopo sociale". L'edificio, situato nell'attuale via San Giovanni Bosco, veniva successivamente acquistato da una famiglia oriese emigrata in America. Nel corso degli anni la Società ha svolto la propria attività, con l'acquisto di concimi e sementi per conto dei Soci, con uno spaccio alimentare e con la somministrazione di alimenti e bevande. Successivamente l'attività legata al settore agricolo è cessata mentre il negozio di alimentari ha assunto sempre maggior rilievo, e la distribuzione di alimenti e bevande è diventato per definizione "La Società" luogo di ritrovo, non solo festivo, per buona parte della popolazione oriese. Con deliberazione dell'assemblea di Soci, in data 6 maggio 1988, veniva deciso lo scioglimento della Società e la donazione al Comune dell'edificio situato in via San Giovanni Bosco. Il Comune con deliberazione del Consiglio Comunale in data 11 aprile 1989 accettava la donazione che veniva formalizzata con atto notarile il 12 luglio 1991. Nel corso dell'anno 2003 l'Amministrazione comunale decideva di procedere

alla ristrutturazione dell'edificio e vista l'esosità dell'intervento decideva di suddividerlo in due lotti. Le opere previste nel primo lotto prevedevano una ristrutturazione globale dell'edificio con interventi rilevanti anche a livello strutturale, come il rifacimento del tetto. Di ricavare, a piano terreno, un ampio locale per lo svolgimento dell'attività commerciale con relativo magazzino. Di ristrutturare un locale da destinarsi ad attività accessorie. Inoltre era prevista la sistemazione dell'area esterna da destinarsi ad area parcheggio. Tutto l'iter amministrativo veniva svolto in collaborazione con la Confcommercio di Torino che provvedeva all'adeguamento del piano regolatore e alla presentazione alla Regione Piemonte per l'ottenimento dei contributi previsti dalla legge regionale sullo sviluppo del commercio. La richiesta di contributo regionale veniva accolta il 26 luglio 2004 e prevedeva un contributo a fondo perduto di € 5.175,00 pari al 50% delle spese per la modifica al piano regolatore, un contributo a fondo perduto di € 84.473,20 sui lavori da eseguire ed un mutuo decennale di € 126.709,80 senza interessi a carico del Comune. I lavori venivano appaltati in data 3 febbraio 2005 alla ditta CO.M.E.S. di Cuornè, che in sede di gara offriva un ribasso dell'11,93% sull'importo a base d'asta e venivano chiusi il 6 maggio 2006. I lavori previsti nel secondo lotto riguardavano la ristrutturazione dei locali situati al 1° piano, da destinarsi a sede di attività associative, il rifacimento della balconata e della scala di accesso e l'inserimento di un servo scala per il superamento delle barriere architettoniche. Anche in questo caso veniva inoltrata richiesta per l'ottenimento dei contributi previsti dalla legge regionale sulla promozione dei presidi a rilievo sociale e dei centri di aggregazione. La richiesta di contributo



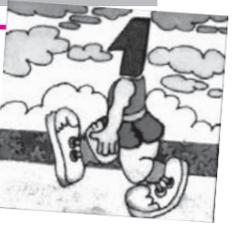
veniva accolta in data 24 novembre 2006 e prevedeva un contributo a fondo perduto di € 40.000,00. I lavori appaltati in data 9 febbraio 2009 alla ditta Guidetto di Mercenasco, che in sede di gara offriva un ribasso del 17,132% sull'importo a base d'asta.

Nel corso del 2010 sono state ultimate definitivamente le opere, con grande soddisfazione dei cittadini e dell'Amministrazione Comunale che ha fortemente creduto nel progetto di recupero di un luogo che ha rappresentato un pezzo di storia locale. Al momento l'ex Cooperativa ospita un moderno e funzionale esercizio commerciale ed una prestigiosa scuola di danza; presto verrà altresì allestita la sede della Protezione Civile locale che rende molti importanti servizi alla comunità. Anche il parcheggio realizzato si è rivelato prezioso.

Quadro economico totale dell'intervento di ristrutturazione dell'edificio ex Cooperativa

Descrizione	Modifica PRG	1° Lotto	2° Lotto	Totale Generale
Spese per lavori	--	194.350,79	102.227,25	296.578,04
Spese tecniche	10.350,00	36.662,11	17.754,83	64.766,94
Totale	10.350,00	231.012,90	119.982,08	361.344,98
Contributi Regione	5.175,00	84.473,20	40.000,00	129.648,20
Mutuo Regione	--	126.709,80	--	126.709,80
Mutuo CDP	--	--	79.982,08	79.982,08
Fondi comunali	5.175,00	19.829,90	--	25.004,90
Totale	10.350,00	231.012,90	119.982,08	361.344,98

La giornata dello sport 2010



Domenica 6 giugno: un po' di sport ad Orio presso il Centro Sportivo Comunale. In programma due avvenimenti. Il primo: Il tradizionale Quadrangolare di calcio organizzato da Alberto del Centro Sportivo che ha visto la partecipazione di squadre provenienti dal circondario. E' stata l'occasione per un amichevole agonismo che registrato la vittoria finale della E' stata anche l'occasione per accompagnatori, amici e parenti dei giocatori per passare una giornata di relax ad Orio.

Il secondo appuntamento era invece l'inedita "Da la Rusa al Castel d'Or": la camminata/corsa libera a tutti inserita per la prima volta nel calendario della FIASP (Federazione Italiana Sport per tutti). Era dunque un esperimento che possiamo considerare pienamente riuscito. Lo possiamo dire perché i partecipanti erano ben 120 provenienti da varie parti del Piemonte, ma soprattutto con oltre 20 oriesi. Tutti hanno manifestato il loro apprezzamento per la bellezza dei percorsi, per la segnaletica precisa e per la qualità dei punti di ristoro. Anche il presidente della FIASP Piemonte si è complimentato per il buon esordio. Con i tre percorsi: 6, 12, 18 Km si poteva camminare sia in pianura, fra i boschetti sulla riva sud del Canale Brissac; sia in collina dal Castello di Orio ai boschi di Barone, Mercenasco e la collina di Santo Stefano di Candia, in mezzo al verde e con dei panorami da vedere. Ognuno lo poteva fare come voleva: sia a passo di corsa che come passeggiata, proprio per tutti. Questo buon risultato è il frutto di un lavoro iniziato fin da gennaio quando Comune e Pro Loco hanno deciso di inserire la camminata nel programma della Giornata dello Sport, accogliendo con piacere la proposta di Franco Musso, un assiduo praticante oriese, che si è poi assunto il compito di coordinare l'organizzazione e di curare i rapporti con la FIASP. Gli amministratori del gruppo dello sport e la Pro Loco hanno collaborato in tutte le fasi di realizzazione pratica. Protezione Civile oriese ed Alpini hanno fatto assistenza sul percorso; ma anche singole persone hanno dato il loro importante aiuto: Sergio Pero ha preparato la piantina dei percorsi, Renato Motta Frè ha ideato il logo della camminata, il poeta Giovanni Ponzetti ha donato sue numerose poesie che sono state collocate nei punti salienti dei percorsi. Dunque un grande lavoro corale, perciò, a tutti un grande ringraziamento. Un doveroso grazie a tutti i commercianti oriesi ed al Mulino Roccati che sono stati gli sponsor della manifestazione. In una recente riunione di valutazione tutti hanno concordato sul risultato positivo e si sta già lavorando per il 2011. Uno dei dati più notevoli è certamente l'alto numero di camminatori oriesi; è un fatto importante che segnala che questa iniziativa ha trovato terreno fertile. Sappiamo che in vari paesi si sono formati dei gruppi organizzati che partecipano alle camminate in calendario: un modo diverso per fare sport e conoscere posti nuovi. Così considerando la buona partecipazione di nostri camminatori ci siamo chiesti se non sia il caso di provare a formare il gruppo dei Camminatori di Orio. Quanto prima ci faremo sentire a tale proposito...

Infine verso l'una, giocatori, camminatori ed accompagnatori si sono trasformati in... mangiatori: ben oltre 140 persone hanno affollato lo stand dove la Pro Loco aveva preparato il "Pranzo dello Sportivo". Così anche l'aspetto gastronomico ha completato il successo della "Giornata dello Sport 2010".

L'Assessore allo sport Adriano Ponzetti



idee regalo a piccoli prezzi
accessori moda
bijoux - cosmetica

Caluso Via Bettoia 75 (TO)
011 9895033

Ditta TALLON GIOVANNI

Impianti Termosanitari tradizionali e a pavimento

Impianti Aspirapolvere centralizzati

Tel. 011.9898842

via S. Giovanni Bosco n°6 - Orio C.se (TO)



Ottica Arduino

Controllo visivo
Lenti a contatto
Laboratorio ottico

Caluso (To) Via Bettoia, 81 Tel. 011 9832592
www.otticaarduino.com - info@otticaarduino.com

ANTEPRIMA
DELLA MOSTRA
FOTOGRAFICA
CHE SI TERRÀ
ALLA FESTA PATRONALE

Orio per i

l'emozione di riconoscere volti e luoghi n

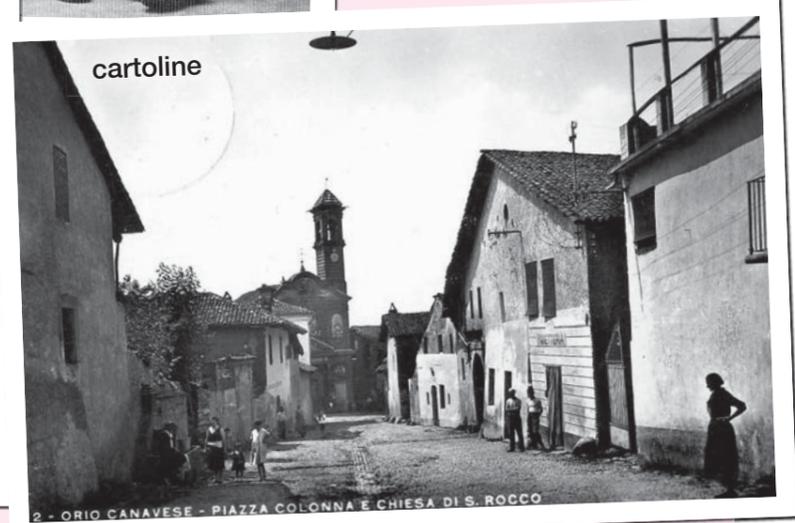


carneva



immagini:

delle vecchie fotografie delle famiglie oriesi



dalla scuola

“Orto in condotta”

Il Circolo Didattico di San Giorgio da anni si occupa del benessere e della salute dei bambini a scuola attraverso l'educazione alimentare e lo sport. Da diversi anni, la Commissione Salute si occupa di progetti e attività di educazione alimentare infatti si pratica la Frutta Day e si mettono in atto corsi di avvicinamento alla pratica sportiva anche con l'aiuto degli enti locali e delle associazioni del territorio.

Nel corrente anno scolastico è stato attuato il progetto Sicurezza, Benessere e Alimentazione in collaborazione con i Circoli didattici di Caluso e Strambino. Le finalità e gli obiettivi proposti, ci hanno fatto riflettere sulla ricerca degli strumenti e dei metodi più efficaci per sensibilizzare i bambini, da tre a dieci anni, ad una corretta alimentazione e ad un maggior consumo di frutta e verdura.

Per queste ragioni noi, insegnanti delle scuole dell'infanzia e primarie di Montalenghe e Orio, abbiamo pensato che valeva la pena partire proprio da zero cioè produrre da noi stessi la frutta e la verdura coltivandola in uno School Garden. E' una pratica educativa che non abbiamo inventato noi ma che esiste in Italia da alcuni anni. Perciò abbiamo proposto ai genitori dei nostri piccoli allievi l'adesione al progetto “Orto in Condotta” promosso da Slow Food e con la collaborazione delle amministrazioni dei Comuni è stato possibile realizzare due orti didattici. Coltivare un orto a scuola significa imparare a “rallentare”, conoscere e rispettare i tempi della natura, fermarsi a osservare, riflettere e contemplare le meraviglie che essa ci offre. È un'esperienza concreta che stimola la curiosità e l'interesse nei confronti degli ortaggi e delle verdure (alimenti abitualmente odiati dai bambini).



Seminare e coltivare e poi assaggiare frutta e ortaggi sono attività che fanno entrare i bambini in confidenza con questo gruppo di alimenti, sempre più necessari per una crescita sana e per la prevenzione di malattie. Mettere verdura e frutta in primo piano come attività di “studio” specifiche tra le discipline scolastiche dà a questi alimenti la giusta importanza, la stessa che pretendiamo quando le incontriamo a tavola in mensa o a casa. Coltivare un orto è una attività che mette a frutto abilità manuali, conoscenze scientifiche, sviluppo del pensiero logico interdependente. Significa anche attenzione ai mutamenti stagionali, conoscenza del calendario e quindi maturazione di capacità temporali e previsionali. Lavorare con la terra aiuta poi i ragazzi a riflettere sulle proprie storie locali e familiari. La maggior parte dei nostri alunni hanno sicuramente un papà, un nonno o un bisnonno che ha o che ha avuto a che fare con la coltivazione della terra. Si tratta di un'esperienza dove “teoria e pratica” si fondono. Il pensare, il ragionare ma anche il progettare e il fare, sono unite dalla sapienza degli insegnanti, dei genitori, dei nonni e dalla collaborazione di esperti come l'agronomo. Per queste ragioni abbiamo individuato obiettivi didattici chiari e semplici:

- imparare le maniere, i tempi e i prodotti adatti alla semina,
- preparare e concimare adeguatamente il terreno,
- annaffiare con acqua,
- controllare in maniera naturale i parassiti,
- raccolgere e mangiare.



FASI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

I – SOGGETTI COINVOLTI

Alla metà di gennaio si è svolta una riunione con tutti i soggetti coinvolti nel progetto:

- le insegnanti delle scuole dell'infanzia e delle scuole primarie di Montalenghe e Orio
- rappresentanti delle amministrazioni comunali
- Signori Zanolo: genitori di un alunno che si occupano di tenere i contatti con Slow Food.

II – PROGETTAZIONE DELL'ORTO

Tra febbraio e marzo le insegnanti responsabili (Defilippi Maria Ausilia e Pierobon Alessandra) hanno raccolto le richieste del materiale didattico necessario alle quattro scuole per documentare il progetto, all'ordinazione degli attrezzi, del fertilizzante biologico, dei piantini, delle sementi e hanno provveduto alla valutazione dei preventivi e alle ordinazioni tramite la Direzione Didattica. Hanno preso contatto con il sig. Marco Nicoletti che come esperto agronomo ha saputo consigliare le insegnanti circa i prodotti migliori. Unitamente all'esperto e ai Signori Zanolo sono stati stabiliti la gran-

dezza dei due orti, la loro posizione all'interno dell'area cortiva della scuola primaria di Orio e della scuola dell'infanzia di Montalenghe e i prodotti da coltivare.

III – ARATURA, VANGATURA, CONCIMAZIONE, PIANTUMAZIONE E SEMINA

Durante la pausa didattica per le vacanze pasquali i sigg. Zanolo e altri genitori hanno provveduto ad arare con il motocoltivatore l'area destinata ad ospitare l'orto e a concimarla. Al rientro dalle vacanze il terreno è stato concimato con concime biologico. Il giorno 22 aprile sono intervenuti molti nonni che con la loro esperienza hanno preparato i solchi per il trapianto delle piante di: lamponi, fragole, cipollotti, porri, fagioli, fagiolini rampicanti, pomodori, insalata, prezzemolo, spinaci, cicoria, peperoni, melanzane, origano, menta, salvia, rosmarino, maggiorana, basilico e timo. Sono stati seminati i ravanelli. Ogni pianta è stata trapiantata dai bambini con l'aiuto dei nonni che nel frattempo spiegavano il loro operato.

IV – IRRIGAZIONE E PULIZIA DALLE ERBACCE

Si è provveduto ad innaffiare quotidianamente l'orto, dalla messa in terra delle piante

e per tutto il periodo necessario. In più occasioni sono venuti nonni e genitori che insieme ai bambini hanno tolto l'erba dall'orto.

V – SISTEMAZIONE DEI PALI DI SOSTEGNO E LEGATURA

A metà maggio e all'inizio di giugno, in tre occasioni sono intervenuti i nonni per mettere le cannette ai pomodori e i pali per fissare la rete di sostegno per i fagioli e i fagiolini; per ultimo è intervenuto l'agronomo che ha sistemato i pali e i fili di sostegno per le piante di lamponi.

VI – RACCOLTA E DEGUSTAZIONE

Dalla fine di maggio sono stati raccolti i primi prodotti (i ravanelli, le coste e la cicoria) che sono stati portati a casa dai bambini; a giugno sono seguiti insalata, prezzemolo, fragole e i primi lamponi.

VII – ESPOSIZIONE DEI PRODOTTI

A fine giugno, in occasione della consegna delle schede, i genitori hanno potuto osservare il livello di maturazione raggiunto dai prodotti e hanno preso visione del DIARIO dell'esperienza. Si ringraziano i volontari ortolani che si prenderanno cura dell'orto durante la pausa estiva.

dall'asilo

relazione finale

30 giugno 2010

Programma: *terminato*

Lavori: *svolti con cura*

Recita di fine anno: *eseguita in modo eccellente*

Bambini: *cresciuti divinamente*

Proprio così, la scuola materna è finita per la maggior parte dei bambini; i rimanenti frequenteranno il centro estivo!

Un anno ricco di attività didattiche, eventi, uscite, mosse tutte dal gioco e dal divertimento, molla importante per scatenare la partecipazione e l'interesse del bambino.

Nel primo periodo dell'anno i bambini hanno viaggiato nel fantastico mondo dell'olimpico, conoscendo le stravaganti virtù degli dei e i loro particolari vizi.

Nella seconda parte il laboratorio ambiente ha avuto una particolare importanza poiché ricco di contenuti e problematiche attuali con le quali i nostri bambini si scontrano ogni giorno.

Legata a questo laboratorio è partita l'attività dell'orto svolta in collaborazione con la scuola elementare.

I nostri piccoli fanciulli sono stati inizialmente coinvolti nella semina e nella cura delle piante, per poi finire con la raccolta del prodotto maturo.

Questa attività ha permesso anche di parlare di buona educazione alimentare per un giusto apporto di energie indispensabili per la crescita. A tal proposito i bambini hanno potuto visitare una cascina didattica e partecipare alle attività tipiche di chi svolge un lavoro rurale. In più, dopo una mattinata di dure fatiche, ai nostri piccoli lavoratori, è stato offerto uno squisito pranzo con tutti i prodotti da loro raccolti.

Ma la gita più entusiasmante è stata quella dai vigili del fuoco di Banchette. E' risultata una mattinata ricca di emozioni, nuove esperienze e tanta, tanta allegria!

Una parola in più anche per “Nati per leggere”. Ormai da un paio di anni viviamo questa bella esperienza in biblioteca con dei fantastici lettori che fanno sognare grandi e piccini. Un'attività che permette ai bambini di volare con la fantasia in una società dove non c'è più spazio per farlo. Grazie Stella per aver arricchito la nostra scuola portando questo progetto!!!

E poi grazie a tutti coloro che si prestano per la nostra scuola a partire dall'amministrazione che quest'anno ha acquistato materiale importante per migliorare la qualità delle nostre attività didattiche; i rappresentanti di classe e i genitori per la disponibilità e il supporto che hanno dato alle maestre; le stagiste che con molto impegno hanno aiutato i bambini nelle attività pomeridiane; Patrizio e Gabriele di cui adesso non possiamo più fare a meno!!! E a tutti quanti buone vacanze! Ci vediamo a settembre. 7 bambini ci hanno lasciato e rimarranno nel nostro cuore, 6 nuovi ne entreranno e con noi nuove esperienze condideranno!



Il Farfacoro canta il 25 aprile

di Graziella Claretto Motta Frè

25 aprile 2010

Giornata solenne a Orio, giornata in cui si sono ricordati fatti di sessantacinque anni fa, fatti di sangue e di eroismo, di lotta partigiana e di sofferenza di popolo, di riconquistata libertà e di riscatto di coscienze. Bisogna riconoscere che l'attuale Amministrazione ha sempre attribuito molta importanza a questa ricorrenza, sottolineandone i valori e coinvolgendo nei festeggiamenti la popolazione oriese e financo le Amministrazioni dei Comuni confinanti, Montalenghe e Barone. Proviamo a ricordare, andando indietro con la memoria anche solo agli ultimi anni. **2005:** il Farfateatro mette in scena lo spettacolo di rievocazione storica "Maramao, perché sei morto?" coinvolgendo ragazzi dalle elementari alle superiori. **2006:** il Farfalibro allestisce nel Salone Comunale la mostra "25 aprile: io c'ero". **2007:** il neo-nato Farfacoro si esibisce in Piazza Ponzetto, affiancato dalla Banda Primavera di Candia. **2008:** serata emozionante con l'ex partigiano Ennio Pisto, recentemente scomparso, che presenta il suo libro "Nonno Ennio racconta" e rievoca gli anni della sua Resistenza al fascismo. **2009:** cerimonia di intitolazione della nostra Scuola Primaria a Sandro Pertini. E finalmente arriviamo al **2010:** come sempre, S. Messa in suffragio di tutti i caduti in guerra, corone deposte alle lapidi e al monumento in Piazza Tapparo, discorso dei tre sindaci di Barone, Montalenghe e Orio davanti alla lapide commemorativa del sacrificio di Giuseppe Ponzetto. E poi, nel Salone Comunale, in cui sono esposti i cartelloni sulla pace e sulla libertà elaborati dai bambini della Scuola Primaria Sandro Pertini di Orio e Montalenghe, il Farfacoro, diretto dal M° Davide Motta Frè, offre alla popolazione un toccante momento di riflessione. In sala, le tante persone presenti (in prima fila Defendente Ponzetti, meglio conosciuto dagli oriesi come Denti la Guargia, accompagnato dalla moglie Pina: due persone che la Resistenza l'hanno vissuta e che di quel periodo portano testimonianza) seguono le voci di soprani, tenori, contralti e bassi che si intrecciano sulle note di canti partigiani, quali "Lassù sulle colline del Piemonte", "Valsesia", "Dalle belle città" per finire con la travolgente "Fischia il



vento". I canti sono intervallati da letture: poesie e testimonianze che provocano in molti emozioni profonde, commozione visibile: sono tanti in sala gli occhi lucidi e i visi commossi. In alcuni di questi versi, che vorrei riportare in chiusura di questo articolo, viene ricordato il partigiano caduto qui a Orio. Poi la mattinata ha la sua festosa conclusione con il rinfresco offerto dall'Amministrazione Comunale e allestito dalla ProLoco. A questo punto, penso proprio di poter affermare con certezza che tutti i partecipanti alla cerimonia saranno rientrati alle loro case con "qualcosa in più" nel cuore, un qualcosa su cui riflettere, da custodire e difendere, sempre e comunque, da tutti gli attacchi, soprattutto da quelli più subdoli e quindi per qualcuno meno "evidenti": quel senso di Libertà costata così cara sessantacinque anni fa e che oggi forse diamo troppo per scontata, Libertà difesa dalla nostra Costituzione "testamento di centomila morti" come ebbe a definirla giustamente Piero Calamandrei.

*Tu, Ponzetto Giuseppe,
Beppe 'd Bigoj
che andasti incontro,
sorriso generoso,
ai due sconosciuti in borghese
fermi davanti al Bogo:
"Non temete, siamo amici, partigiani!"
E non avesti più scampo.
Possa tu avere in premio
un' eternità giovane
partigiano morto a vent'anni.*



*"Dije ai me ch'a l'han sfundame 'l cheur,
ma che la piuma a l'è sempre drita"*



"Capo arma automatica, si lanciava all'assalto di una posizione accanitamente difesa sparando in piedi col proprio fucile mitragliatore per meglio colpire l'avversario che, defilato, impediva l'avanzata del suo plotone. Colpito al petto, si preoccupava di consegnare l'arma al proprio capo squadra inci-

tandolo a continuare il fuoco. Al Comandante di plotone, che tentava di soccorrerlo, raccomandava di consegnare alla propria famiglia il cappello alpino, con queste parole: *"Dije ai me ch'a l'han sfundame 'l cheur, ma che la piuma a l'è sempre drita"*.

Uzdomir quota 852 - Montenegro 5 maggio 1042

20° Anniversario di rifondazione Gruppo Alpini Orio Can.se

Iniziano i festeggiamenti giovedì 26 maggio 2010 con l'apertura della mostra dedicata agli "Alpini e la Domenica del Corriere" presentata dall'Alpino Paolo Scavarda nella Sala Consigliere del Comune di Orio, gentilmente offerta dall'Amministrazione. Sabato 29, Veglia Verde e serata danzante, che si conclude con la ricca spaghetta offerta dal Gruppo Alpini e servita dagli amici della ProLoco. Domenica 30, il Gruppo Alpini, intitolato alla memoria del suo illustre concittadino Alpino Ernesto Blanchietti, morto in Montenegro il 5 maggio 1042, si prepara a celebrare il 20° Anniversario di Rifondazione. La giornata di domenica, fin dalle prime luci dell'alba, si presenta molto bene. Verso le ore 8.30 giungono in Piazza Tapparo i primi Gruppi Alpini provenienti da tutto il Canavese e non solo: oltre al vessillo della Sezione di Ivrea, è presente il vessillo della Sezione di Savona. Alle 9.30 l'alzabandiera dà inizio alla cerimonia ufficiale: le note dell'Inno di Mameli sono affidate all'ormai famosa Fanfara Alpina della Sezione di Ivrea diretta dal M° M.llo Mag.re Sergio



Bonessio. Dopo la posa delle corone d'alloro ai vari monumenti, prosegue la cerimonia con la Messa nella Chiesa di Vermonte. Giunti in Piazza Ponzetto verso le ore 11.30, viene inaugurata con il taglio del nastro la nuova Sede Sociale, benedetta dal Parroco Don Antonio Favrin, alla presenza della neo-madrina del Gruppo Wilma Ravetto, della madrina onoraria Francesca Blanchietti, del Sindaco di Orio avv. Roberta Ponzetti e del Sindaco di Barone Sergio Bogetti. Dopo i vari

discorsi, chiude la cerimonia il Presidente della Sezione di Ivrea Marco Barmasse, alla presenza di 47 gagliardetti e due vessilli di sezione. Il pranzo servito nel padiglione chiude la giornata in allegria. Il Gruppo Alpini di Orio e il suo Direttivo ringraziano tutti i partecipanti e in particolar modo l'Amministrazione Comunale, la ProLoco, la Protezione Civile, il C.F.S.R.Orio, il Farfalibro e tutte le altre Associazioni. VIVA gli Alpini! VIVA l'Italia!
Nicola Ponzetto



Corso di dizione

Proprio così...è vero! Ad Orio Canavese un corso di dizione! Si pensava difficile mettere in atto un'iniziativa del genere, ma gli oriesi, sensibili e aperti alle bellezze dell'arte e della cultura, hanno manifestato una certa loro positiva disponibilità, che ha consentito di raccogliere, in breve tempo, più di trenta adesioni, da parte della responsabile organizzativa signora Vittoria Ponzetti. Il corso, proposto dall'associazione "Gruppo arte e cultura" di Torino, d'intesa con il comune e l'associazione "Farfalibro" di Orio, si è svolto nel periodo Marzo-Giugno del 2010 ed ha visto, ogni mercoledì, in orario 20.30- 22.30, presso la sede del farfalibro, una presenza straordinaria di partecipanti. I 25 iscritti che hanno frequentato, provenienti metà da Orio e metà da paesi limitrofi e non, si sono sentiti sempre piacevolmente coinvolti e hanno apprezzato i metodi e i contenuti del corso, diretto e svolto, con grazia e leggiadria, dalla bravissima insegnante attrice, signora Simonetta Sola Scaccabarozzi. Non ci si aspettava di appassionarsi tanto, di divertirsi molto e di ottenere, dopo appena 12 incontri, significativi risultati, tanto che si è, per continuità, riproposto anche per l'anno prossimo. L'associazione "Gruppo Arte e cultura" di Torino ringrazia il comune e l'associazione "farfalibro" di Orio per la collaborazione data e dichiara di essere disponibile a collaborare per eventuali altre iniziative anche con manifestazioni e spettacoli artistico-culturali in favore della comunità di Orio.

Francesco Lepore



STUDIO ORTOPEDICO
di Boerio GianCarlo

Specializzati nel trattare il problema del piede
Studi e realizzazione su misura di plantari e scarpe ortopediche
Scarpe predisposte, tutori e busti

Solo su appuntamento

Studio - Caluso, C.so Torino 44 - Tel. 011 9833688
Laboratorio - Orio c.se (TO) - Tel. 011.9898136



*Hai una casa da vendere?
Devi acquistarla?*

Contattaci subito!



Caluso - Via Bettoja, 25 - Tel. 011 9891514

Preventorio, commenti più o meno acidi datati gennaio 2009

Quel che resta del Castello... così comincia un mio brevissimo racconto uscito nella raccolta "Microcosmi" dell'ottobre 2007. A distanza di due anni "Quel che resta del castello", o meglio il vergognoso rimasuglio, è esattamente, tristemente uguale ma con l'aggravante, per il castello, che il tempo non è trascorso invano e facendo il suo mestiere ha peggiorato le condizioni dell'intero sito. Per contro l'uomo non ha fatto alcunché per ovviare ai disastri da lui medesimo compiuti in tutta coscienza... aggiungo io: sapendo molto bene cosa sarebbe successo, vale a dire la rovina di un luogo che oltre ad essere bello e pittoresco era anche il fiore all'occhiello per il nostro paese e, riaggiungo io, per tutto il canavese. La faccenda del Preventorio comincia a prendere una brutta piega a fine anni settanta quando la "prevenzione delle malattie polmonari" era, per fortuna, cosa superata. Alla gente semplice sembrò allora e sembra ancora oggi, che la questione avrebbe dovuto prendere una bella piega... che in quel castello in cima alla collina, tra faggi monumentali, castagni e conifere secolari, si sarebbero magari potuti curare gli anziani bisognosi, accudire le nonne, i nonni, le mamme stanche, si sarebbero potuti fare giocare i bambini ormai immuni da quelle brutte malattie. Scusatate, per un attimo ho dimenticato una delle realtà dei nostri tempi e cioè che a fare gioca-

re i bambini ci sta pensando la tecnologia meglio se elettronica non facendo mancare loro nulla già dalla tenera età, con un armamentario da far rabbrivire: provate a pensare... Ritornando al Castello ci fu anche chi, pragmatico, immaginò altri posti di lavoro, altro benessere per il nostro paese e dintorni. Ma nessuno aveva fatto i conti con i non semplici che potrei anche facilmente definire gli esperti: quelli che di fronte a famiglie che non arrivano a fine mese causa pochi soldi e molte spese, di fronte all'industria che non tira, di fronte ad aziende che falliscono, a banche che annegano nel loro stesso fetido brodo, salvo poi essere "salvate" con i nostri sodi, di fronte a questi fatti e altro ancora, ci spiegano, ove non lo avessimo capito, che "le cose vanno male, molto male e rischiano di andare ancora peggio". Noi semplici, vittime da sempre di un sistema perverso, da soli non ci saremmo mai arrivati. Il semplice mai sarebbe riuscito a capirlo, quasi che questi esperti si rivolgessero ad altri e non a chi purtroppo, mi ripeto, è l'unica vittima, da sempre, dei corsi e ricorsi di un sistema perverso. Così sono gli esperti: invisibili tirafili, che vivono chissà dove quando serve, mandando avanti gregari, prestanome, prestafaccia, intervistati da domande in cui prevale il cretinismo spinto fino all'insulto dell'intelligenza, domande fatte tanto per riempire spazi tra una pubblicità, un consiglio per gli acquisti e una banalità: poi quando il danno è fat-

to eccoli spuntare come funghi. Velenosi: "Le cose vanno male e rischiano di andare ancora peggio!". Però! Che acume... Alla stregua di quelli che dopo sono bravi a fare tutto e meglio! Tornando al nostro Preventorio, mi sfuggono i dettagli ma la sostanza è impossibile che sfugga, a me come a tutti: il vergognoso disastro è davanti agli occhi di chiunque. Non esistono gli aggettivi squalificativi ma sarebbe ora di introdurli e diffonderli: che facciano il loro ingresso e si dichiarino, si facciano finalmente conoscere, non abbiano vergogna dei loro alter ego usati e abusati, triti e ritriti. In ogni modo ecco gli aggettivi qualificativi che ci servono: bello bellissimo ameno pittoresco rilassante, tutti più che appropriati per descrivere il posto in cui sorge il Castello; per amore della verità è d'obbligo dire che questi aggettivi, viste le attuali condizioni del posto, sono assolutamente...fuori luogo(!). Intendiamoci, all'ignaro viandante la vista riserva, da lontano, sensazioni più che positive: dal basso, tra i pini, si vede spuntare un pezzo di Castello e se ne ricava una bella impressione che vira sul pittoresco a seconda delle preferenze artistiche, poi interviene la sensazione che quel posto sia ameno e dunque rilassante, arrivando quindi alla conclusione che l'insieme sia di certo bellissimo. E una volta era così! Era veramente bellissimo, ameno, rilassante, pittoresco: all'ingresso il cancello in ferro battuto, di straordinaria fattura, apriva i battenti sul giardino con vialetti di ghiaia grigia e blu, sulla sinistra, appena più avanti, cominciava il parco che, tra conifere secolari, meravigliosi faggi rossi e castagni, si perdeva nella lunga striscia di erba verde, brillante e ben curata del mitico prà lung... non parliamo poi dei vasi di terracotta, degli orci, delle scale in pietra, della porta con vetri smerigliati e rose dai petali in ferro battuto, non parliamo delle attrezzature mediche, dei letti, del refettorio, degli arredi della cucina, della deliziosa cappella con dipinti di pregio! Non parliamo poi dei sorrisi dei bimbi, delle grida di gioia nei giochi... Non parliamone... Anzi no...! Anzi no! Parliamone, parliamone pure: che fine ha fatto tutto questo ben di Dio? Dove è andato, a chi è andato? Perché è stato permesso tutto ciò? Chi ha autorizzato, chi ha avuto il coraggio incosciente e spregevolmente vergognoso di avallare questo scempio? Molto probabile che nessuno abbia colpa. Scaricare il barile è ancora uno dei passatempi più diffusi... redditizi... incensurati e quindi... Non esistono colpevoli: in questi tempi



Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali - Convalescenziario di ORIO CANAVESE



L'ingresso del Preventorio negli anni '60

di grandi opere, di alte velocità, di tristemente noti sguardi verso il futuro, cosa può mai contare, che valore può mai avere un castelluccio tra i pini, in cima a una collinetta di un paesetto, un piccolo paesetto del Canavese? Propongo comunque una ricetta che senza tema posso chiamare utopia (fino a gradita smentita):

Ricetta pernonnistanchienonsolo ingredienti:

panchine comode tavoli in pietra con sedie anche non in pietra vialetti con ghiaia fine, meglio se tonda aiuole con fiori variopinti siepi di bosso, ligustro eccetera eccetera bagolari, olmi, castagni, gaggie un paio, o anche più, di faggi rossi

procedimento:

mettere gli ingredienti, nonnienonsolo, nel parco né grande né piccolo del castelluccio che sta in cima a una collinetta di un paesetto del canavese... e mischiare bene. Ai suddetti nonni, o chi per loro, non rimane che cominciare: salutare al mattino le signore che portano la colazione, leggere il giornale, a mezzogiorno non dimenticare un pensiero ai cuochi, la sera non scordare di rivolgere uno sguardo alle stelle che, grazie ai quattrocento metri della collina sono più vicine e più luminose tanto da sembrare quasi a portata di mano.

Conclusioni:

Gustare il bello, bellissimo, ameno, pittoresco, rilassante Castello.

Giovanni Ponzetti

Un romanzo racconta Orio

di Graziella Claretto Motta Frè

Sono ormai passati più di tre mesi da quella sera del 10 aprile, quando, nel Salone Comunale come al solito gremito (per smentire ancora una volta quelli che sostengono che le iniziative culturali e la cultura in genere non "interessa" e non è indispensabile) Ilario Blanchietti ha presentato il suo nuovo libro: "Il fresco tepore delle lenzuola di canapa". Il tempo è passato, ma sicuramente la serata è ben presente nella mente e nel ricordo di coloro che vi hanno partecipato. Una serata speciale, come lo sono sempre quelle presentate a Orio: interessante, gradevole, coinvolgente, partecipata, resa ancor più piacevole dall'intervento di Stefano Saccottelli e Giovanni Boggio, due bravissimi attori, che hanno letto alcuni brani del libro, interpretandoli (nel vero senso della parola) con passione e maestria. Come dicevo, lo scrittore, regista, sceneggiatore oriese Ilario Blanchietti ha presentato il suo nuovo libro: questa volta non più racconti, ma un romanzo ambientato in un piccolo paese canavesano (Orio?) tra la fine dell'800 e i primi decenni del '900. Le vicende del protagonista, Toni, fanno da filo conduttore e ci trasportano dal Canavese al di là dell'Oceano, nelle Meriche, nelle miniere di carbone



della Pennsylvania oppure sui campi di battaglia del Carso e dell'Altopiano di Asiago, durante gli anni della Grande Guerra. Ci conducono attraverso il tempo, ci fanno scoprire personaggi che, sotto i nomi "di fantasia", sono riconoscibili e ben presenti nella memoria e nei ricordi, tramandati oralmente di padre in figlio, di nonno in nipote, dei "vecchi" oriesi. Luoghi ormai mitici, come il tupiùn o l'olva, entrambi scomparsi; lavori svolti secondo antichi riti, come la buà, il bucato; sfide sanguinose a colpi di frunda (fionda), fra i giovani di paesi confinanti (Orio e Barone?) emergono dalle pagine del libro, fatti rivivere e preservati dall'oblio. E infatti, a mio parere, al di là del pur piacevole intreccio romanzesco e della narrazione di quella che si presenta come una vera e propria saga familiare, è proprio questo il vero pregio di questo libro: aver fermato, per mezzo della scrittura, tutto questo patrimonio di ricordi e di tradizioni, tut-

to questo materiale raccolto dalla viva voce e dalla testimonianza dei "vecchi" oriesi, che altrimenti, senza l'opera di persone come Ilario, andrebbe inesorabilmente perduto. E a questo proposito, voglio concludere riportando le parole di un altro grande scrittore piemontese, Gianni Farinetti: "Il patrimonio dei ricordi va condiviso, bisogna saperli raccontare a chi vuol farne buon uso".



Il Gruppo dei F.lli Mossino

Agenzia Generale di CALUSO
Corso Torino n. 53
Tel. 011/9893611 - Fax 011/9832050

Sub Agenzia di STRAMBINO
Via A. Costa n. 47
Tel. 0125/711539 - Fax 0125/712357

Sicura

di Perri Angelo

- IMPIANTI ELETTRICI
- SISTEMI ANTIFURTO PER CASE E NEGOZI
- TELECAMERE A CIRCUITO CHIUSO
- RILEVATORI D'INCENDIO
- AUTOMAZIONE

Meytere, 37 - Ayas (AO)
Via Roma, 45 Montalenghe (TO)
Tel. 011 9839465 - cell 338 6206628